



CHIESA DI MILANO



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

SU TELENOVA

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città Speciale estate* e **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 4 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano. **Martedì 5 alle 23.30** *Buonanotte...* in preghiera (anche da lunedì a domenica). **Mercoledì 6 alle 19.15** *TgN sera* (anche da lunedì a venerdì). **Giovedì 7 alle 18.30** *La Chiesa nella città Speciale estate. Venerdì 8 alle 7.20* il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica). **Sabato 9 alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a venerdì). **Domenica 10 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Caritas ambrosiana

Al Refettorio di Greco il «Pranzo è servito»

Torna anche nell'estate 2025, con una formula ormai collaudata, «il pranzo è servito», iniziativa che vedrà Caritas ospitare al Refettorio ambrosiano, nel mese di agosto, 80 anziani over 65 di alcuni quartieri della zona nord-ovest di Milano (Zara, Niguarda e Quarto Oggiaro). Grazie all'impegno di 25 volontari appositamente reclutati (tra loro, 11 giovani in servizio civile), da domani a fine agosto gli anziani potranno incontrarsi quotidianamente, nei giorni feriali, non solo per consumare un pasto completo e gustoso nella struttura di piazza San Martino, a Greco, ma anche e soprattutto per trascorrere alcune ore in compagnia e in allegria: una proposta semplice, ma molto apprezzata e frequentata, negli ultimi anni, per combattere il senso di solitudine che si acquisisce nel mese in cui, più che in ogni altro, la città si svuota e molti dei suoi servizi rallentano o chiudono. L'iniziativa raddoppia l'impegno del Refettorio, che anche in agosto continua a ospitare, per cena, persone senza dimora e in condizione di povertà. Per tutti, ospiti abituali e ospiti agostani, è inoltre previsto un pasto speciale nel giorno festivo di Ferragosto. Da settembre riprenderà poi l'iniziativa del gruppo «Le Querce», che raduna anziani del quartiere i quali, una volta a settimana, si ritrovano al Refettorio per un pasto, per laboratori creativi e momenti di socializzazione.

Don Zago racconta la calda accoglienza che i «fidei donum» e le comunità locali hanno riservato all'arcivescovo In Messico e a Cuba con il cuore

DI ANNAMARIA BRACCINI

«**S**e devo dire una delle cose che più mi ha colpito nel viaggio missionario che l'arcivescovo e io abbiamo compiuto in Messico e a Cuba, è la stretta relazione tra i nostri preti *fidei donum* e le comunità dove operano. Ho trovato non solo apprezzamento da parte di queste ultime per il lavoro svolto, ma anche un inserimento molto bello per cui tanta gente, in diversi luoghi che abbiamo visitato, ha ringraziato la Diocesi e il vescovo Mario per i sacerdoti che ha inviato, precisandone anche le motivazioni».

A dire così, in una sorta di primissimo bilancio del viaggio nei due Paesi del continente americano, è don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale missionaria che ha accompagnato monsignor Delpini.

Quali sono state, ad esempio, le ragioni di queste felici interazioni?

«Qualcuno ricordava che i sacerdoti ambrosiani spiegano molto bene il Vangelo o la catechesi degli adulti e che quindi è bello ascoltarli, imparando tante cose. Qualche altro ha sottolineato l'empatia con le persone che stanno soffrendo e tutto il darsi da fare per poter alleviare queste sofferenze. Direi che si è trattato di un apprezzamento molto vero, semplice, perché la gente che abbiamo incontrato, soprattutto a Cuba, vive in ristrettezze non indifferenti e allora la vivacità delle comunità, paragonata al contesto difficile in cui la gente si trova, risalta in maniera evidente. Non so se questo è legato un poco, forse, anche alla caratteristica delle popolazioni messicane e cubane che hanno, comunque, una grande capacità di far festa e di gioire, ma le celebrazioni delle Cresime, per esempio, e anche altre Messe che abbiamo visto erano sempre ben preparate e curate, anche quelle fatte in villaggi molto poveri, in zone rurali dove l'arcivescovo ha amministrato tre Cresime, una prima Comunione, pur essendo una comunità piccolissima».

Dunque, un'accoglienza «del cuore» che, si potrebbe dire, è stata un po' la cifra di questo viaggio?

«Sì. Penso alla loro gioia nel poter dire "il vescovo di Milano è venuto a trovarci" e alla meraviglia di vedere quella che, comunque, è un'auto-rità lì nel campo - come chiamano le comunità così piccole -, mangiando quello che ci hanno offerto e condividendo il sedersi insieme a tavola, anche se il tempo era limitato, con una capacità di adattamento dell'arcivescovo che, devo dire, è molto grande. Penso, a tale propo-

sito, che sia anche giusto, oltreché appunto bello, riportare il commento di una delle signore che vive a Palma Soriano con don Adriano Valagussa e don Davide Fiori e che è un po' una *factotum* della casa facendo anche da riferimento per tante persone. Proprio l'ultimo giorno della nostra permanenza ci ha detto: "Nonostante veniate da Paesi che stanno meglio di noi, più avanzati, più tecnologicamente preparati, siete persone umili"».

Proprio nel caso di queste piccole comunità disseminate su un territorio molto ampio, forse i *fidei donum* ambrosiani sperimentano una condizione che prefigura il futuro prossimo anche della nostra realtà?

«Questa è un'osservazione che meriterebbe di far conoscere di più il cammino che queste Chiese, soprattutto la Chiesa cubana - in quanto in Messico abbiamo visitato solo la comunità dove è presente don Enrico Lazzaroni - stanno compiendo. L'impegno dei nostri sacerdoti è proprio quello di creare, anche in questi piccoli villaggi, figure di catechiste, di laici impegnati, che facciano poi loro da riferimento nelle comunità in cui vivono. Certo, la storia del popolo di Cuba e della presenza della Chiesa è molto diversa rispetto alla nostra, però sorprende che quando magari da due preti si passa a poter contare solo su uno, loro cercano di affrontare la situazione comprendendo quello che sta succedendo e mettendo in gioco le potenzialità che le comunità stesse hanno, mentre da noi quando viene tolto un prete c'è subito, spesso, una levata di scudi. La responsabilizzazione di figure laicali credo che sia la strada che si deve percorrere anche da noi».

Nella seconda metà di agosto andrete in Sudamerica, visitando Argentina e Cile per dire, anche in questo caso, qual è il senso di un vero e proprio gemellaggio fra Chiese sorelle?

«Diciamo che questo gemellaggio sta funzionando in quanto c'è un rapporto che va avanti da anni con l'Arcidiocesi di Buenos Aires in Argentina dove ci sono due *fidei donum*. Andiamo là per conoscere il lavoro, incontrare loro e l'Arcivescovo e, quindi, per riflettere sul modo con cui questa presenza può continuare. In Cile la situazione è completamente differente perché non abbiamo *fidei donum*, anche se si stanno studiando delle collaborazioni con una Diocesi del nord del Paese nella zona mineraria, dove il vicario generale, monsignor Guido Castagna, è originario del Lecchese».



L'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, viene accolto dalla gente di Buenavista, in Messico

Il portale racconta l'estate missionaria di Delpini



L'arcivescovo a Palma Soriano, Cuba

«**S**e fossi un genio in matematica e fisica, potrei forse elaborare una teoria della relatività che non riguarda solo lo spazio e il tempo, ma anche la gente e l'economia. Infatti ci si chiede: come fa a vivere la gente normale in un paese come Cuba? La gente normale, infatti riceve uno stipendio di una pensione che si aggira intorno ai duemila pesos. Ora, mi dicono, un litro d'olio può costare mille pesos. C'è da considerare che non basta l'olio, ci vorrebbero anche il latte, il pane, e talvolta servono medicine, per altro così difficili da trovare. Come faranno i cubani, almeno quelli che ho incontrato io, a procurarsi il necessario? Qui c'è il mistero della relatività...». A conclusione del suo viaggio missionario mons. Mario Delpini ha formulato brevi considerazioni sull'esperienza vissuta nell'isola caraibica, pubblicate su www.chiesadimilano.it. Sul portale diocesano è online infatti un ampio Speciale, un «diario» di testi e immagini per raccontare l'estate missionaria dell'ar-

vescovo in America. Vi sono comprese le interviste a don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria diocesana, e ai *fidei donum* ambrosiani impegnati sul campo in sede di presentazione del primo viaggio di monsignor Delpini tra Messico e Cuba (17-29 luglio). Poi le cronache di alcune tappe della visita nel Paese nordamericano («una Chiesa in cammino», nella definizione dello stesso arcivescovo) e nell'isola caraibica, compreso il testo dell'omelia pronunciata da monsignor Delpini durante la solenne concelebrazione nella Cattedrale di Santiago di Cuba in occasione della festa patronale di San Giacomo. Il tutto corredato da immagini relative a Messe, amministrazioni di sacramenti, incontri con le comunità e momenti di animazione e di festa.

Lo Speciale sarà poi integrato e arricchito in occasione della seconda «tappa» dell'estate missionaria in Sudamerica: dal 16 al 29 agosto mons. Delpini si recherà in Argentina e in Cile.

Caritas, Tossani e don Selmi nuovi direttori

Dal prossimo 1° settembre e per un triennio Erica Tossani e don Paolo Selmi saranno i nuovi direttori di Caritas ambrosiana. Tossani e Selmi, da due anni vicedirettori, succedono a Luciano Gualzetti, primo laico a ricoprire l'incarico: la conclusione del suo mandato era infatti prevista per il 31 agosto.

Lo ha stabilito l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, con un decreto firmato il 28 luglio. Queste nomine, spiega l'arcivescovo, si inseriscono nel quadro di una «riforma sinodale della Chiesa e in quello più particolare riguardante la Curia diocesana» per favorire una «riorganizzazione interna» volta a semplificare la struttura curiale e a promuovere un maggiore coordinamento tra Caritas ambrosiana, il Servizio per la Pastorale della salute e il Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro.

Originaria di Bologna, 44 anni, Erica Tossani è laureata in Scienze internazionali e diplomatiche e ha avuto diverse esperienze lavorative in ambito sociale prima di approdare in Caritas

ambrosiana nel 2020. Ecco la sua dichiarazione alla notizia della nomina: «Accolgo con gratitudine - non senza un certo timore - questo nuovo incarico, che sento come dono e responsabilità. Ereditato dalle mani di chi a vario titolo ha fatto e fa parte di Caritas ambrosiana - da Luciano Gualzetti a tutti i colleghi e le colleghe, gli operatori e i volontari - l'enorme ricchezza di bene di cui la sua storia è costellata. Tutti insieme iniziamo questo nuovo tratto di strada».

Paolo Selmi, 59 anni, è stato ordinato sacerdote nel 1991 e ha svolto il suo ministero in varie parrocchie di Milano, ricoprendo anche l'incarico di decano, dal 2010 al 2014 alla Barona e dal 2015 al 2021 ad Affori. Nel gennaio 2023 è stato nominato presidente della Fondazione Casa della carità «Angelo Abriani» di Milano e contestualmente vicedirettore di Caritas ambrosiana. «La sproporzione della mia persona rispetto a questa richiesta l'avevo già manifestata due anni fa, iniziando il servizio in Caritas ambrosiana e in Casa della Carità - ha dichiarato don

Selmi -. Oggi non diminuisce questa sproporzione, che vivo però arricchito dagli incontri con le persone e dal pensare insieme di questi due anni. Il Vangelo della carità e i poveri sono tutto ciò che abbiamo. Questo è l'essenziale, in un tempo in cui occorre tornare a ciò che essenzialmente per la vita del credente nel Dio di Gesù».

Contestualmente alla nomina sono arrivati i ringraziamenti e gli auguri di monsignor Luca Bresnan, presidente Caritas ambrosiana: «Innanzitutto esprimo a Luciano la gratitudine sentita e profonda di tutta la Chiesa ambrosiana per la dedizione, la lucidità e il coinvolgimento con cui ha vissuto questi suoi anni in Caritas. Rivolgo anche un augurio pieno di fiducia a don Paolo ed Erica. Nel solco di una Chiesa in cammino e di una tradizione che sa rinnovarsi, la vostra nomina è il segno che la Chiesa ambrosiana intende continuare a vivere la carità come il segno più bello e attraente per dare concretezza alla nostra fede, intrecciandola con la vita concreta della gente, con la sete di pace e giustizia, con la di-

gnità del lavoro, con le fragilità che attraversano le nostre comunità».

L'8 novembre, durante l'annuale Convegno diocesano della Caritas, si terrà un particolare momento di ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni da Luciano Gualzetti: «Avverto l'esigenza di esprimere un grande e sincero ringraziamento per questi anni di servizio alla Chiesa e ai poveri - ha dichiarato Gualzetti -. Anzitutto agli arcivescovi di Milano Carlo Maria Martini, Dionigi Tettamanzi, Angelo Scola e Mario Delpini. Ai colleghi e alle colleghe di Caritas ambrosiana, che hanno saputo promuovere, anche in questi tempi di polifonia, la vocazione di Caritas alla scelta preferenziale per i poveri, alla prevalente funzione pedagogica, alla pace e alla giustizia. Ai responsabili e agli operatori, volontari e non, delle Caritas e dei servizi diffusi



Erica Tossani e don Paolo Selmi, dal 1° settembre nuovi direttori di Caritas ambrosiana

si capillarmente in tutta la Diocesi, che hanno cercato di interpretare la missione di Caritas e realizzarla nel concreto, in contesti territoriali, anche ecclesiali e istituzionali, non sempre facili, con «opere segno» dell'amore di Dio per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. Ai due vicedirettori Erica e don Paolo, che ora assumono il ruolo di direttori, per la capacità di ascolto e di servizio intelligente che hanno manifestato, che ho sperimentato personalmente e che certamente farà molto bene alla Caritas del futuro».